



Reggio Emilia
città
delle persone



COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia, 02/03/2022

All'Attenzione

del Sindaco Luca Vecchi

Mozione: azioni volte alla sensibilizzazione del Parlamento affinché approvi in tempi congrui una legge sulla morte volontaria medicalmente assistita

Considerato che

- la legge italiana consente il rifiuto delle cure e dunque una forma di eutanasia passiva, in particolare al fine di evitare l'accanimento terapeutico;
- ciò è possibile previa compilazione di biotestamento nel quale si attesti la volontà del paziente in caso di coma irreversibile;
- la Corte Costituzionale, vedi sentenza 242/2019 (caso Cappato-Dj Fabo), ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 580 del codice penale su "aiuto al suicidio" nella parte in cui "non esclude la punibilità di chi, con le modalità previste dagli artt. 1 e 2 della legge 22 dicembre 2017, n. 219 agevola l'esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli";
- sono ormai 40 anni che si fanno proposte per normare la morte volontaria medicalmente assistita e, quindi, non è più rinviabile una decisione da parte del Parlamento, organo elettivo che ha la competenza a legiferare sul tema come – peraltro – sollecitato dalla stessa Corte Costituzionale;

Atteso che

- le malattie terminali generano dolore e sofferenza per i pazienti stessi ma anche per chi sta loro accanto con tutte le particolari situazioni di sofferenza da esso implicate;
- è una tematica sempre più urgente nella società del futuro in particolare perché le cure mediche tendono ad essere sempre più efficaci e capaci di garantire un'aspettativa di vita sempre più lunga;
- stando ai dati dell'EURISPES del 2019 oltre il 70% degli italiani è favorevole al ricorso alla pratica dell'eutanasia in caso di coma irreversibile o dolori insostenibili dovuti a malattia terminale;

Premesso che

- sono più di 1.240.000 i cittadini italiani che hanno firmato a favore del quesito referendario richiedente la soppressione parziale dell'art. 579 C.P.;
- suddetto referendum non è stato ammesso al voto dalla Corte in quanto "non sarebbe preservata la tutela minima costituzionalmente necessaria della vita umana, in generale, e con particolare riferimento alle persone deboli e vulnerabili";
- l'eutanasia è stata legalizzata in varie forme da diversi paesi europei tra cui Belgio, Olanda, Spagna,

Germania, Svizzera, mentre altri, come Francia e Inghilterra, stanno procedendo a vario titolo alla sua depenalizzazione;

Tenuto conto che

- l'Istituto Mario Negri riporta che l'eutanasia clandestina è un fenomeno ampiamente diffuso in Italia;
- ogni anno secondo – secondo l'ISTAT – 700 malati scelgono la via del suicidio per sfuggire alle sofferenze della loro situazione terminale;
- tra il 1998 e il 2020 più di 159 cittadini italiani malati terminali sono espatriati in svizzera per ricorrere al suicidio assistito;
- è stata presentata nel settembre 2013 la Proposta di legge n. 2 di iniziativa popolare alla Camera avente ad oggetto “Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia”;

Valutato che

- la decisione della Consulta in merito alla inammissibilità del quesito referendario non deve essere in alcun modo utilizzata per negare la necessità di varare quanto prima una legge sul fine vita;
- senza trascurare il possibile ruolo e sviluppo delle cure palliative, la necessità e l'urgenza di approvare una legge sul fine vita sono coerenti;
- documenti analoghi a questo presentato oggi in consiglio comunale a Reggio Emilia sono stati approvati nei consigli di Milano, Torino e Palermo.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

1. ad attivarsi con ogni mezzo previsto presso il Parlamento — che ha già in discussione la proposta di legge in materia di cui in premessa – nonché presso ogni altra competente sede, per sostenere la necessità di provvedere quanto prima alla approvazione di una legge sul fine vita;
2. a rivolgere un appello a tutti i Capigruppo presso la Camera dei deputati affinché assumano l'impegno a procedere nella trattazione del Progetto di legge n. 2;
3. a partecipare proattivamente alla chiara definizione dei requisiti e delle modalità con cui normare la morte volontaria medicalmente assistita, tenendo conto dei principi emersi dalle più recenti pronunce della stessa Corte Costituzionale;
4. a trasmettere il presente Ordine del giorno ai presidenti di Camera e Senato, ai presidenti delle Commissioni Affari Sociali e Sanità della Camera, alla Commissione Sanità del Senato e alle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia di Camera e Senato;
5. a trasmettere il presente Ordine del giorno alla stampa locale al fine di informare la cittadinanza che numerosa ha risposto alla raccolta delle firme sulla Eutanasia legale di cui nelle premesse.

I Consiglieri Comunali
Dario De Lucia (Coalizione Civica)
Fabrizio Aguzzoli (Coalizione Civica)
Giacomo Benassi (Più Europa)
Paola Soragni (M5s)